



Care Sorelle e cari Fratelli,

Vi ringrazio di essere qui, segno di amore e di appartenenza alla Fraternalità.

Dopo un anno dalla mia elezione sono qui davanti a voi per presentarvi il mio pensiero sulla Fraternalità.

Cosa penso della Fraternalità, cosa ho osservato da questo mio nuovo punto di vista.

Sento un po' di smarrimento, forse mi sbaglio, ma per onestà, ve lo devo dire.

Potremo dare tante motivazioni di questo smarrimento: i nostri impegni, il Covid,

Ecco cosa sento che mi viene suggerito dal Signore per rinvigorire il nostro cammino.

Penso allo smarrimento dei discepoli di Emmaus, hanno Gesù come compagno di viaggio, ma non lo riconoscono, non lo comprendono lungo il cammino, eppure il loro cuore si riaccende allo spezzare del pane. Lui sparisce dalla loro vista, ma non dal loro cuore. Con il cuore ardente di Amore ritornano senza indugio dai loro fratelli per dare testimonianza e fare comunione.

Abbiamo bisogno di riaccendere i nostri cuori, vivendo con amore e fedeltà la Fraternalità, è questo lo strumento che il Signore ci ha donato per incontrarlo nei nostri fratelli.

Dobbiamo partire dal riconoscere la Sua Presenza nello "spezzare del pane" attraverso i tanti momenti di crescita personale e comunitaria che la Fraternalità ci propone di vivere insieme.

Penso ai primi tempi, a quando alcuni di noi avevamo 22-23 anni, in ricerca della propria vocazione, oppure di quando abbiamo mosso i primi passi del gruppo famiglie, con i nostri figli piccoli al seguito, tutto ci sembrava più semplice, ci siamo sentiti fieri pionieri di questa nuova esperienza che il Signore ha donato al nostro cuore entusiasta.

Entusiasmo che abbiamo trasmesso a tante famiglie che si sono affiancate al nostro cammino. L'arrivo di una nuova famiglia o di un nuovo membro è sempre stato considerato in Fraternalità una grande benedizione!

Il Signore ci ha benedetto abbondantemente! E continua a benederci anche oggi con l'ingresso di questi 3 giovani fratelli!



La Fraternità vissuta con Entusiasmo diventa contagiosa.

Mi voglio fermare un attimo sulla parola Entusiasmo, che non è l'euforia di un momento, ma come ci disse Dedo in una catechesi di qualche mese fa, Entusiasmo significa essere in DIO e rimanere cuore a cuore con Gesù, in una gioia che solo DIO può donarci.

Se vogliamo che il nostro cammino continui ad essere contagioso dobbiamo attingere l'Entusiasmo alla fonte della nostra salvezza: all'amore di Dio, che nonostante le nostre mancanze non ha mai smesso di manifestarsi in Fraternità.

Chiedo la Grazia per tutti noi di rimanere con gratitudine nell'Entusiasmo per tutto il Bene che il Signore ha realizzato nelle nostre vite attraverso il carisma donato al nostro Fondatore 39 anni fa. Ciascuno di noi faccia memoria del suo cammino di Fraternità, credo che il cuore non possa che riempirsi di gratitudine!

Sento l'urgenza di non sciupare il tempo che il Signore mi sta donando.

La mia Fede ha tante incertezze ma di una cosa sono certa che il Signore mi vuole felice e la felicità la posso trovare solo in Lui, già da ora, per continuare a viverla in pienezza nell'Eternità.

Sento forte la responsabilità nei confronti di tutti voi, ma in particolare delle giovani famiglie e dei giovani che si affacciano a questo nostro cammino di testimoniare che è possibile rimanere nell'Entusiasmo per tutta la vita.

La Fraternità è un cammino adatto a tutte le età, ma a qualsiasi età va vissuta con Entusiasmo. Non è prevista la pensione.

Noi più "grandi" abbiamo il dovere di testimoniare ai più giovani, a cui speriamo, se Dio lo vorrà, di lasciare il testimone. (Flora, Famiglia Lasi)

Un Entusiasmo che si mantiene nonostante le difficoltà della vita, se fissiamo gli occhi in Gesù.

Pensando al mio cammino, non mi sono mancate e non mi mancano le difficoltà, gli alti, i bassi, le cadute, ma Gesù è lì ad aspettarmi a farmi coraggio, a dirmi che ce la posso fare. Tante volte mi ha rialzato attraverso voi fratelli, attraverso Padre Marzio, attraverso le persone preziose che il Signore mi ha posto accanto e quando il mio cuore si è messo in ascolto, attraverso la Sua Parola.

Il Signore è fedele, ci chiede solo di ricambiare questa fedeltà.



Come rimanere nell'Entusiasmo, cioè come sentirci abbracciati dall'amore di Dio anche quando le relazioni con i fratelli o anche nelle nostre famiglie si fanno più difficili? Pregando lo Spirito Santo, che con Amore cura le nostre ferite e ci fa guardare e vedere Oltre e ci conferma in questo cammino specifico che ci conduce a testimoniare l'Unità in Lui.

Ci ha scelti come Nazione, ma ci vuole Popolo per essere suoi eredi. Cioè comunità che sperimenta la Comunione. Che responsabilità!

Il cammino

Nella lettera di convocazione ho scritto che il nostro è un camminare in cordata, tutti hanno la responsabilità di collaborare per favorire la riuscita della scalata, ognuno con le sue capacità, a piccoli passi.

La nostra meta è la Santità Personale, di Coppia e Comunitaria. Ci crediamo?

Abbiamo una grande responsabilità nei confronti della Chiesa che attraverso la Provincia Picena ha approvato il nostro Statuto. L'allora Padre Provinciale Padre Gianni Pioli, le avrà approvate perché sono solo delle belle parole?

Anche Papa Francesco in tante occasioni ha indicato la strada della Fraternità, come segno dei tempi, come necessità per costruire un mondo migliore. Con l'enciclica Fratelli tutti ci ha incoraggiato lungo questo cammino che può portare luce e speranza nel mondo.

Forte di questa motivazione il Consiglio ha affidato ai nostri fratelli di "Fossombrone" il progetto di costituire una Fraternità Zonale allo scopo di far conoscere il carisma della Fraternità anche ad altre famiglie di quel territorio. Preghiamo perché il Signore sostenga sempre questo loro generoso impegno.

Tutti indipendentemente dai nostri impegni e dai nostri problemi possiamo vivere in pienezza l'esperienza della Fraternità, dipende dal nostro cuore.

Mi sento di esemplificare, ma non è l'unico caso, di ringraziare una famiglia speciale che da più di 10 anni vive sotto la croce, offrendo a tutti noi una grande testimonianza di Amore e di Fede.

Sono fratelli che non riescono a vivere in presenza le tante occasioni di incontro che la fraternità ci offre, eppure li sentiamo sempre presenti ed anche loro ci sentono presenti nella loro quotidianità. Questa è Fraternità.



Invito i fratelli che ancora hanno la grazia di aver in vita i propri genitori e giustamente si dedicano al loro accudimento, a vivere in pienezza la Fraternalità anche attraverso questo servizio di amore.

La Fraternalità potrebbe farsi prossima a questi fratelli: perché non pensare di condividere l'esperienza di cura, dove le situazioni lo consentono, nell'offrire il nostro tempo per alleggerire in qualche modo questo loro impegno? Anche questo è "Spezzare il pane": cioè rendere riconoscibile tra noi la presenza di Gesù.

Accoglienza e Ascolto Fraterno

L'accoglienza è sempre stata una caratteristica che ci ha contraddistinto. Continuiamo ad essere accoglienti con i nuovi fratelli che il Signore ci ha donato e ci vorrà donare, ma non dimentichiamoci l'accoglienza tra noi.

Impariamo ad accoglierci ogni giorno senza catalogarci, diamo al fratello la possibilità di uscire da quello schema in cui lo abbiamo incasellato, il Signore fa nuove tutte le cose, figuriamoci se ciò non sia possibile per i Fratelli che sono in cammino con Lui nel cuore.

Se ci relazioniamo con il fratello con l'apertura del cuore riusciremo anche a essere perdonati e a perdonare. Anche questo è "Spezzare il pane".

In questi anni si sono presentate in Fraternalità diverse situazioni di sofferenza a causa di malattie fisiche o psicologiche, o causa di problemi economici o familiari.

E' un momento di prova per la Fraternalità, ma anche una grande opportunità per mettere in pratica con l'aiuto del Signore l'"Essere un Cuor Solo ed un'anima sola" nell'essere vicini ai nostri fratelli, quando è possibile personalmente e in altre occasioni attraverso il Consiglio, per rispettare la riservatezza di cui ciascuno di noi ha diritto.

Quando abbiamo un problema parliamone con qualcuno in Fraternalità, per trovare insieme una soluzione, nessuno si deve sentire solo o deve sentirsi giudicato, sentiamoci accolti nei nostri limiti e nei nostri errori, il Signore ci ama comunque, alleniamoci ad amarci e a lasciarci amare come fratelli, tutti ne abbiamo un infinito bisogno!



Il servizio

La Fraternalità non è solo sulle spalle di alcuni, più volonterosi o più disponibili di altri, che a vario titolo hanno accettato di svolgere i diversi servizi, necessari al suo concreto funzionamento.

Anche se come Associazione siamo riconosciuti giuridicamente all'interno della Chiesa, affinché il Carisma che ci è stato donato si diffonda e porti frutto all'interno di essa, è necessario che ciascuno di noi offra il servizio della testimonianza nella sua vita in famiglia, in Fraternalità, nella Chiesa e nel mondo.

Cerchiano di essere fedeli anche nella partecipazione, anche quando si desidererebbe fare altro, è una tentazione che ha attraversato ciascuno di noi di tanto in tanto. La nostra presenza è un servizio, è un grande dono per i nostri fratelli ed un incoraggiamento reciproco alla fedeltà al cammino.

San Francesco ci ha insegnato l'amore, il rispetto e il servizio per la Chiesa. Anche oggi siamo chiamati ad essere pietre vive per rappresentare nel mondo il volto di Gesù e l'Amore di Dio Padre attraverso l'esperienza concreta della Fraternalità.

La Fraternalità è concretamente presente nella Chiesa Locale.

Diversi fratelli si sono resi disponibili a ricoprire preziosi incarichi all'interno di essa.

Un fratello ha ricevuto il ministero del diaconato Diocesi di Urbino, altri fratelli quello dell'accollato e lettorato.

Altri fratelli svolgono servizio presso le diverse parrocchie, come catechisti o collaborando con i parroci nei corsi di preparazione al matrimonio, nei corsi di preparazione al battesimo. Lo stile del nostro cammino ci ha insegnato a vivere queste esperienze in spirito di comunione con la Fraternalità e alla ricerca dell'Unità nelle realtà in cui siamo chiamati ad operare.

Un sogno della Fraternalità è quello di mettersi al servizio della Chiesa Locale, come Comunità Intera, per restituire e diffondere il Carisma che il Signore ci ha affidato.

Papa Francesco ci incoraggia, Maria Madre nostra e della Chiesa ci accompagna lungo il cammino su cui il Signore ci ha posto, ora tocca a ciascuno di noi decidere di camminare con e verso i fratelli e cominciare a correre (almeno spiritualmente) per testimoniare che Vivere La Fraternalità è Possibile.

Pesaro, 26 marzo 2023

Nicoletta